



## L'ultimo quadrimestre del 2021: tendenze ormai consolidate\*

di Rosa Iannaccone\*\*

Più volte queste Cronache costituzionali dall'estero sono state caratterizzate dall'analisi di temi legati alla questione di genere. Non si tratta di un *unicum* nel panorama latinoamericano, caratterizzato da enormi contraddizioni in questo ambito. È evidente una spiccata attenzione a temi come la violenza di genere – in cui rientra il tema della violenza politica –, l'inclusione, la parità, la giusta rappresentanza negli organi elettivi e non, e sicuramente il diffuso dibattito rispetto al tema dell'interruzione della gravidanza. Tali questioni, che spesso si sono tradotte in norme specifiche volte a tutelare le donne, in vari ambiti – sia pubblici che privati –, non sempre si sono rivelate efficaci.

Ripercorrendo gli eventi più significativi di quest'ultimo anno a proposito di tali tematiche si ricorda come, nel quadrimestre gennaio – aprile, nonostante nella [relazione sui primi 100 giorni del terzo anno di governo](#), presentata il **30 marzo** dal Presidente López Obrador, l'aumento dell'8,5% dei femminicidi era stato ricondotto dal capo dell'Esecutivo alla diversa classificazione del reato, ma le misure adottate, nello stesso periodo, sia dal potere legislativo – ossia le modifiche alla cd. *Ley Olimpia*, il **29 aprile**, al fine di tipizzare la violenza digitale e mediatica e di stabilire le garanzie per le vittime – che dal potere esecutivo – vale a dire il [piano contro la violenza di genere](#), presentato il **27 gennaio** dalla titolare della *Secretaría de Seguridad y Protección Ciudadana* (SSPC) – davano la misura di quanto tale fenomeno continuasse ad essere molto diffuso. Nello stesso periodo mentre il [Congresso di Aguascalientes](#), il **12 febbraio**, ha approvato una serie di riforme volte a proteggere la vita dal suo concepimento, lo Stato di Michoacán è stato il primo ad approvare, il **2 marzo**, la [Ley de Menstruación Digna](#), affinché le ragazze adolescenti e le giovani studentesse abbiano libero accesso ai prodotti per l'igiene femminile, e due giorni dopo, il **4 marzo**, la [64a legislatura dello Stato di Hidalgo](#) ha approvato alcune riforme al Codice Penale statale per incorporare la cosiddetta Legge Olympia (*Cfr. Cronache 1/2021*). Questa ondata riformatrice ha caratterizzato anche il quadrimestre successivo – corrispondente ai mesi da maggio ad agosto – soprattutto a livello locale dove sono state assunte rilevanti decisioni volte a combattere la discriminazione di genere. Il [Congresso dello Stato di Hidalgo](#), il **30 giugno**, e [quello dello Stato di Veracruz](#), il **20 luglio**, hanno approvato la depenalizzazione dell'aborto fino

\* Contributo sottoposto a *peer review*.

\*\* Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

a 12 settimane di gestazione, come già previsto da Città del Messico (2007) e Oaxaca (2019). Inoltre, la *Suprema Corte de Justicia de la Nación*, il 7 luglio, ha [concesso l'amparo](#) a una persona con grave paralisi cerebrale e in condizioni di povertà ed emarginazione, vittima di stupro quando era minorenni, alla quale il Direttore dell'Ospedale Generale di Tapachula (Chiapas) aveva negato la possibilità di interrompere la gravidanza derivante dal reato di cui era stata vittima, perché superato il periodo di 90 giorni dal concepimento, stabilito nell'articolo 181 del Codice Penale dello Stato, che la Corte ha dichiarato incostituzionale. Lo stesso giorno, la Corte Suprema ha concluso l'analisi del ricorso di incostituzionalità presentato dalla *Fiscalía General de la República* contro vari articoli del Codice Civile dello Stato di Tabasco, come modificato dal Decreto 265, pubblicato il 13 gennaio 2016, in materia di maternità surrogata invalidando le disposizioni discriminatorie nei confronti delle donne (*Cfr. Cronache 2/2021*).

Il tema dell'aborto e della sua depenalizzazione attraversa da anni ogni angolo della subregione latinoamericana. Basti pensare all'approvazione nella notte tra il 28 e il 29 dicembre 2020 in Argentina della *Ley no. 27.610* che ha garantito la libertà di interrompere una gravidanza entro 14 settimane dal concepimento e alle immagini, che hanno fatto il giro del mondo, delle donne argentine con i loro *pañuelos verdes*, simbolo di una battaglia iniziata almeno dal 2005, e dell'hashtag "es ley". Più recentemente, il 29 dicembre di quest'anno, la prima norma costituzionale popolare presentata nell'ambito del processo costituente cileno, che ha raggiunto le firme necessarie per essere inclusa nel dibattito costituzionale, è stata elaborata dall'*Asamblea Permanente por la Legalización del Aborto en Chile "Será Ley"*.

Il Messico, come già evidenziato, non è esente da un'evoluzione, graduale ma inarrestabile, in tale materia, soprattutto a livello statale. In questo quadrimestre (settembre – dicembre), però, particolarmente significativa e incidente – oltre la decisione del Legislativo di Baja California di approvare il **29 ottobre** una serie di riforme volte a depenalizzare l'aborto fino a 12 settimane di gestazione (*Cfr. Autonomie*) – è stata l'azione della *Suprema Corte de Justicia de la Nación* che il **7 settembre** ha stabilito all'unanimità l'[incostituzionalità di criminalizzare l'aborto](#) e per la prima volta si è pronunciata a favore della garanzia del diritto delle donne a decidere, senza affrontare conseguenze penali. Dato che questa sentenza ha ottenuto una maggioranza superiore a otto voti, quanto stabilito in essa è vincolante per tutti i giudici del Messico, sia federali che locali, che dovranno considerare incostituzionali le norme penali delle entità federali che criminalizzano l'aborto. Il **9 settembre** vi è stata un'ulteriore [sentenza](#) della SCJN che, a proposito della Costituzione politica dello Stato di Sinaloa che stabiliva la protezione del diritto alla vita "desde el momento en que un individuo es concebido, entra bajo la protección de la Ley correspondiente, hasta su muerte", ha stabilito che le entità federali non hanno la competenza per definire l'origine della vita umana, il concetto di "persona" e la proprietà dei diritti umani, poiché questo corrisponde esclusivamente alla Costituzione Generale. Inoltre, la Corte ha considerato incostituzionale il tentativo di concedere lo *status* di persona all'embrione o al feto e, su questa base, di adottare misure che limitano il diritto all'autonomia riproduttiva delle donne e delle donne incinte. Per la Corte, non è ammissibile stabilire che l'embrione e il feto meritino la stessa protezione giuridica delle persone nate (*Cfr. Corti*).

Rileva particolarmente, a proposito della rappresentanza di genere negli organi federali, che lo

scorso 28 agosto la [Camera Superiore](#) abbia revocato l'assegnazione della deputazione federale per la rappresentanza proporzionale a due candidati – un titolare e un supplente – del Partito Azione Nazionale (PAN), che non avevano dimostrato la loro appartenenza alla comunità indigena e ha deciso di attribuire il seggio ad una formula composta da due donne, in quanto ciò avrebbe avuto anche un impatto di parità sull'integrazione finale del Congresso dell'Unione. Lo stesso giorno, tale [organo](#) ha, altresì, deciso di modificare la formula, risultata eletta, presentata dal *Partido Verde Ecologista de México*, composta da uomini, per sostituirla con una formula composta da donne. Questo adeguamento ha permesso il raggiungimento della parità nella Camera dei deputati. Pertanto, la LXV legislatura risulta formata da 250 uomini e 250 donne (Cfr. *Cronache 2/2021*). Nonostante ciò, il **19 settembre** l'[INE](#) ha reso noto che, durante le elezioni del 2021, i partiti politici a livello locale non hanno stanziato 12.981.125,95 pesos per la presentazione di candidate. Secondo le linee guida per i partiti politici nazionali e per i partiti politici locali al fine di prevenire, affrontare, punire e sradicare la violenza politica di genere contro le donne, tutti i partiti devono destinare il 40% dei finanziamenti pubblici che ricevono alle loro candidate per le attività della campagna. Ciò però non è avvenuto nelle ultime elezioni, in cui a 91 candidate sono state assegnate risorse inferiori a quelle previste, di queste 22 erano candidate alle deputazioni locali e 69 per le presidenze comunali (Cfr. *Elezioni*). Significativa, però, è stata l'elezione da parte del Senato, il **23 novembre**, con un'ampia votazione, che ha superato di gran lunga la maggioranza qualificata dei 2/3 richiesta dalla Costituzione, dell'accademica e giurista [Loretta Ortiz Ahlf](#) come ministra della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (Cfr. *Corti*)

Un altro tema che è stato molto ricorrente nelle analisi quadrimestrali a proposito dell'ordinamento messicano e degli eventi che maggiormente lo hanno caratterizzato è stato il contrasto tra la Presidenza e gli organi elettorali, e in particolare l'*Instituto Nacional Electoral*, accusati di far parte di un “*bloque conservador*” che vorrebbe impedire la Quarta Trasformazione ormai in corso e di cui il Presidente ha parlato anche nel [discorso](#) che ha tenuto per commemorare il suo terzo anno di mandato. Tale avversione nei confronti del Tribunale elettorale e dell'Istituto Nazionale Elettorale è stata presente anche nelle linee guida del programma legislativo per il prossimo triennio del Presidente, intenzionato a presentare una proposta di riforma alla legislazione elettorale volta principalmente ad innovare la composizione dell'INE, ridurre il suo bilancio e quello del TEPJF e ad eliminare i 200 seggi plurinominali della Camera dei Deputati. Ciò ha causato un alto grado di polarizzazione e conflittualità nel paese, evidente soprattutto nelle elezioni dello scorso 6 giugno (Cfr. *Cronache 1/2021*; Cfr. *Cronache 2/2021*). Nel quadrimestre in analisi tale avversione nei confronti dell'INE è emersa anche durante l'[audizione alla Camera dei Deputati del Consejero Presidente](#) dell'INE, tenutasi il **5 novembre**, quando i rappresentanti di Morena hanno accusato l'Istituto Nazionale Elettorale di cercare di costituirsi come quarto potere e hanno definito Lorenzo Córdova Vianello “¡traidor!” e “obsesivo demencial”(Cfr. *Parlamento*). Durante l'incontro il Consigliere Presidente dell'Istituto Nazionale Elettorale ha invitato i legislatori a non tagliare i 3,83 miliardi di pesos richiesti per organizzare e realizzare il voto di revoca presidenziale – prevista dalla [Ley Federal de Revocación de Mandato](#) pubblicata sul *Diario Oficial de la Federación* (DOF) il **14 settembre** (Cfr. *Parlamento*). Nonostante, il **17 novembre** l'INE avesse dichiarato che avrebbe continuato il lavoro di organizzazione volto a garantire lo [svolgimento](#)

[della consultazione per l'eventuale revoca del mandato](#) presidenziale, malgrado il taglio di bilancio imposto dalla Camera dei Deputati, il **17 dicembre** al termine di una [sessione straordinaria](#), il Consiglio Generale ha approvato, con sei voti a favore e cinque contrari, il rinvio temporaneo dell'organizzazione di questo referendum (*Cfr. Elezioni*). La reazione del Presidente López Obrador non si è fatta attendere e, durante la [conferenza stampa](#) del **22 dicembre**, ha accusato l'organismo autonomo di utilizzare il denaro come pretesto, ha evidenziato la possibilità di un licenziamento o sostituzione dei consiglieri per non aver svolto il compito costituzionale relativo al voto di richiamo e ha proposto, nel caso in cui le denunce alla magistratura sull'operato dell'INE non avessero avuto successo, di formare un comitato di cittadini in ogni comune, formato da persone di indiscutibile onestà, in modo che tutti possano partecipare alla consultazione per l'eventuale revoca del suo mandato (*Cfr. Presidenza*). Tale controversia è stata risolta, almeno per il momento, il **22 dicembre** dalla [Comisión de Receso della Suprema Corte](#), corrispondente al Secondo Periodo di Sessioni del 2021, che ha accettato di ammettere la controversia costituzionale 224/2021 promossa dalla Camera dei Deputati contro l'accordo approvato dall'Istituto Nazionale Elettorale in cui era stato determinato di rinviare l'organizzazione del processo di Revoca del Mandato 2021-2022. Di conseguenza, l'INE è stato obbligato a continuare con l'organizzazione e lo sviluppo di tutte le attività previste per il processo di richiamo, fino alla sua conclusione (*Cfr. Corti*).

Lo scorso **15 gennaio**, l'INE aveva provveduto alla [registrazione delle due coalizioni](#) che si sarebbero opposte alle elezioni, per la Camera dei Deputati e per alcuni governatorati, del **6 giugno**. Si trattava di “*Juntos Hacemos Historia*” formata dal Partito del Lavoro (PT), il Partito Ecologista Verde del Messico (PVEM) e Morena e “*Va Por México*”, di cui erano parte il Partito di Azione Nazionale (PAN), il Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI) e il Partito della Rivoluzione Democratica (PRD) (*Cfr. Cronache 1/2021*). Lo scorso quadrimestre, il **24 maggio** i presidenti nazionali dei partiti PAN, PRI e PRD, durante una [conferenza stampa](#), avevano mosso un primo passo per trasformare l'alleanza elettorale in una coalizione, a medio-lungo termine, accordando 10 obiettivi da raggiungere (*Cfr. Cronache 2/2021*). Ciò è effettivamente avvenuto l'**11 ottobre**, quando le leadership dei partiti *Revolucionario Institucional*, *Acción Nacional* e della *Revolución Democrática* hanno [ratificato la solidità della loro coalizione](#), non solo dal punto di vista elettorale ma anche legislativo, e hanno comunicato che avrebbero collaborato con l'organizzazione di estrema destra *Sí por México* (*Cfr. Partiti*).

In questo quadrimestre, questo non è stato l'unico evento degno di rilevanza a proposito di partiti politici. Infatti, i partiti politici *Encuentro Solidario*, *Fuerza Por México* e *Redes Sociales Progresistas*, il **9 dicembre** – dopo che il **30 settembre** il Consiglio Generale dell'INE ne aveva approvato all'unanimità la [perdita della registrazione](#) (*Cfr. Partiti*) e che tale decisione era diventata definitiva in seguito ad una [sentenza del Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación](#) (TEPJF) dell'**8 dicembre** (*Cfr. Corti*) – hanno annunciato la loro intenzione di formare un terzo blocco politico chiamato [Fuerza Solidaria Progresista](#), che parteciperà alle prossime elezioni del 2022 in cui saranno in gioco sei Stati, in quanto i partiti dispongono del necessario registro a livello locale (*Cfr. Partiti*).

Infine, essendo il quadrimestre in analisi l'ultimo dell'anno 2021 è stato caratterizzato

dall'approvazione, il **14 novembre**, la [Camera](#) del progetto, [Proyecto de Presupuesto de Egresos de la Federación](#) (PPEF) presentato dalla *Secretaría de Hacienda y Crédito Público* – con 273 voti a favore, 214 contrari e nessuna astensione, mentre il **26 ottobre** con 67 voti a favore – quelli di Morena e dei suoi alleati – e 43 contrari, la [plenaria del Senato della Repubblica](#) ha approvato il progetto di decreto che riforma varie disposizioni, tra altre, le leggi dell'Imposta sul reddito (ISR), dell'Imposta sul valore aggiunto (IVA), dell'Imposta speciale sulla produzione e sui servizi (IESP), dell'Imposta sulle auto nuove (ISAN) e del Codice fiscale della Federazione, la cosiddetta *Miscelánea Fiscal* (Cfr. *Parlamento, Governo*).

## ELEZIONI

### L'INE SANZIONA PT E MOREA

Il **9 settembre** il *Consejo General del Instituto Nacional Electoral* (INE) ha sanzionato il Partito del Lavoro e Morena per aver ricevuto finanziamenti irregolari.

In una [sessione straordinaria](#), l'autorità elettorale ha determinato che durante l'amministrazione di Delfina Gómez Álvarez come presidente comunale di Texcoco (2013-2015), è stato implementato un sistema di finanziamento parallelo, che ha apportato risorse, non rendicontate, che hanno di cui ha beneficiato Morena. La sanzione deriva da una denuncia presentata dal Partito Azione Nazionale (PAN) nel 2017 in cui denunciava “descuentos aplicados a los entonces empleados del municipio de Texcoco y del DIF municipal”, che avevano come obiettivo la formazione di Morena come partito politico e l'eventuale candidatura di Gómez Álvarez a deputata federale e al governatorato dello Stato del Messico.

### LE CANDIDATE LOCALI NON RICEVONO IL GIUSTO FINANZIAMENTO

Il **19 settembre** l'INE ha reso noto che, durante le elezioni del 2021, i partiti politici a livello locale non hanno stanziato 12.981.125,95 pesos per la presentazione di candidate.

Secondo le linee guida per i partiti politici nazionali e per i partiti politici locali al fine di prevenire, affrontare, punire e sradicare la violenza politica di genere contro le donne, tutti i partiti devono destinare il 40% dei finanziamenti pubblici che ricevono alle loro candidate per le attività della campagna. Ciò però non è avvenuto nelle ultime elezioni, in cui a 91 candidate sono state assegnate risorse inferiori a quelle previste, di queste 22 erano candidate alle deputazioni locali e 69 per le presidenze comunali. L'entità con il maggior numero di casi di partiti che non hanno assegnato l'ammontare previsto di finanziamento per la campagna alle donne è stata Morelos, dove sono stati 14.

### LA REVOCA DI MANDATO E IL TAGLIO DELLE RISORSE

Il **17 novembre** l'Istituto Nazionale Elettorale ha dichiarato che avrebbe continuato il lavoro e fatto tutto ciò che è in suo potere per garantire che l'esercizio di revoca del mandato si svolga nonostante il taglio di bilancio imposto dalla Camera dei Deputati. In una [sessione ordinaria](#) del Consiglio Generale dell'INE, il *Consejero Presidente*, Lorenzo Córdova Vianello ha sottolineato che il divario è di dimensioni tali che è molto difficile rettificarlo o generare risorse sufficienti per rispettare ciò che l'attuale legislatura della Camera dei Deputati e del Senato ha imposto come obbligo legale all'Istituto. Córdova Vianello ha garantito che l'aggiustamento non avrebbe

influenzato i servizi che l'INE fornisce ai cittadini. Inoltre, ha affermato che sarebbe stato richiesto l'intervento della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN) affinché possa stabilire se l'INE, a causa della scarsità di risorse, avrebbe potuto, legalmente e senza incorrere in responsabilità, violare quanto stabilito dal Congresso nella Legge sulla Revoca del Mandato e, di conseguenza, realizzare una votazione con un numero inferiore di seggi elettorali.

Un mese dopo, il **17 dicembre**, però, al termine di una [sessione straordinaria](#), il Consiglio Generale dell'INE ha approvato, con sei voti a favore e cinque contrari, il rinvio temporaneo dell'organizzazione del referendum sul mandato presidenziale, come conseguenza della mancanza di risorse dovuta al taglio di bilancio operato dalla Camera dei Deputati.

## PARTITI

### PRI, PAN E PRD RATIFICANO LA COALIZIONE

L'**11 ottobre** le leadership dei partiti *Revolucionario Institucional*, *Acción Nacional* e della *Revolución Democrática* hanno [ratificato la solidità della loro coalizione](#) “*Va por México*”, non solo dal punto di vista elettorale ma anche legislativo, e hanno comunicato che avrebbero collaborato con l'organizzazione di estrema destra *Sí por México*. Il segretario del PRI, Alejandro Moreno, ha sottolineato che la visione e la volontà delle organizzazioni coinvolte nella coalizione sarebbero state sempre dalla parte del popolo messicano, in quanto niente è più importante che difendere il Messico.

### PARTIDO ACCIÓN NACIONAL (PAN)

Il controverso incontro tra Santiago Abascal, leader del partito spagnolo di estrema destra Vox, con un gruppo di senatori del Partito Azione Nazionale (PAN) è stato così politicamente dannoso che il **6 settembre** il partito messicano ha emesso un [comunicato ufficiale](#) in cui ha sottolineato che l'incontro tra alcuni militanti del PAN e alcuni membri di VOX, in cui era stato firmato un documento chiamato la “Carta Madrid”, si era tenuto a titolo personale e senza la rappresentanza ufficiale di Azione Nazionale. Pertanto, di fronte alla confusione e alle speculazioni generate, la Commissione Politica Nazionale del PAN ha dichiarato che la controparte ufficiale di *Acción Nacional* in Spagna è il Partito Popolare, con cui condivide l'appartenenza a diversi partiti internazionali. Di conseguenza, è stata evidenziata l'insussistenza di alcun tipo di relazione istituzionale con il partito VOX, sottolineando però che scopo del PAN è costruire un centro politico dove, sulla base dei propri principi e valori, la diversità venga accolta e celebrata.

### IL PRI ESPELLE DUE MEMBRI

L'**11 settembre**, attraverso un [comunicato](#), la *Comisión de Justicia Partidaria* del PRI ha deciso all'unanimità di espellere dal partito Ulises Ruiz, ex governatore di Oaxaca, e Nallely Gutiérrez, ex segretaria delle relazioni sociali, per aver fomentato la divisione interna e screditato la leadership del PRI. I due ex membri avevano promosso l'occupazione delle strutture del partito lo scorso giugno, per chiedere la rimozione di Alejandro Moreno come *leader* del PRI, a causa degli scarsi risultati nelle elezioni.

## TRE PARTITI PERDONO LA REGISTRAZIONE MA FORMANO UN NUOVO FRENTE

Il **30 settembre** il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE) ha approvato all'unanimità la [dichiarazione di perdita della registrazione](#) dei partiti politici nazionali *Encuentro Solidario*, *Fuerza Por México* e *Redes Sociales Progresistas*, non avendo ottenuto almeno il 3% del voto valido nelle elezioni federali ordinarie del 6 giugno 2021. In una sessione straordinaria, il presidente del Consiglio, Lorenzo Córdova Vianello, ha dichiarato che dalla riforma elettorale del 2007-2008, “la porta per l'ingresso di nuovi partiti si apre solo ogni sei anni, mentre la porta per uscire dalla competizione si apre in ogni processo elettorale federale” e ha sottolineato che la decisione del Consiglio “è congruente con la volontà sovrana degli elettori espressa alle urne il 6 giugno scorso ed è una conseguenza del modo in cui il diritto di voto è stato esercitato”

Dopo che tale decisione è diventata definitiva in seguito ad una sentenza *del Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación (Cfr. Corti)*, il **9 dicembre**, i leader di *Fuerza por México* (FXM), Gerardo Islas, di *Redes Sociales Progresistas* (RSP), Fernando González, e di *Encuentro Solidario* (PES), Hugo Eric Flores, hanno annunciato la loro intenzione di formare un terzo blocco politico chiamato [Fuerza Solidaria Progresista](#), che parteciperà alle prossime elezioni del 2022 in cui saranno in gioco sei stati, in quanto i partiti dispongono del necessario registro a livello locale. Ilas ha anche evidenziato come, collettivamente, rappresentino più di 5 milioni di voti nel 95% del paese e ciò li rende la più grande forza regionale in Messico, in quanto indipendente dalle ideologie ciò che li unisce è il Messico.

## MOVIMINETO DE REGENERACIÓN NACIONAL (MORENA)

Il **12 ottobre** il Presidente Nazionale di Morena, Mario Delgado Carrillo, durante una [conferenza](#) con i membri del Comitato Esecutivo Nazionale (CEN), ha dichiarato che, di fronte alla più grande sfida che il Movimento avrebbe affrontato, nel marzo 2022, ovvero vincere, in modo clamoroso, la ratifica del mandato presidenziale, il compito principale del partito sarebbe stato quello di organizzare il popolo, i milioni di messicani che simpatizzano per il Presidente, Andrés Manuel López Obrador, che sono a favore del proseguimento della Quarta Trasformazione. A tal fine, ha fatto, a nome del CEN, un grande appello a tutto il popolo messicano perché partecipi a Morena come affiliato registrandosi attraverso la pagina web del partito “e maniera libre, voluntaria, pacífica, transparente, democrática, como lo señalan los estatutos de Morena”.

Il mese successivo, il **9 novembre**, però, il [Comitato Esecutivo Nazionale](#) ha approvato, a maggioranza, di sospendere temporaneamente il processo di affiliazione, ritenendo che Morena dovesse dare priorità all'affrontare i compiti più rilevanti per la Trasformazione del Paese e nello specifico mobilitare il popolo messicano a favore della sovranità elettrica e del consolidamento di un'autentica democrazia partecipativa, assicurando la ratifica del mandato del presidente della Repubblica, Andrés Manuel López Obrador. È stato sottolineato che tutte le domande di adesione che il partito aveva ricevuto fino a quel momento sarebbero state salvaguardate fino al nuovo inizio delle attività di tesseramento, al fine di rispettare i diritti politici di tutti coloro che desiderano diventare membri di Morena.

## PARLAMENTO

### LEY FEDERAL DE REVOCACIÓN DE MANDATO

Il **14 settembre** è stata pubblicata sul *Diario Oficial de la Federación* (DOF) la [Ley Federal de Revocación de Mandato](#). Il testo prevede che solo i cittadini possano richiedere la revoca di mandato, mentre i partiti politici potranno promuovere il processo, che sarà organizzato dall'Istituto Nazionale Elettorale. Affinché il processo sia avviato, l'equivalente del 3% delle liste elettorali deve richiederlo, e affinché il risultato produca la rimozione del Presidente, almeno il 40% degli elettori deve partecipare al referendum. Se la maggioranza opta per la revoca del mandato presidenziale, la decisione finale sarà presa dal *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación*, che notificherà il risultato al Presidente, al Congresso dell'Unione e all'INE. La legge prevede che, se la revoca procede, il presidente del Congresso sostituirà temporaneamente, per 30 giorni, il Presidente mentre il Legislativo nominerà un Presidente sostituto per completare il mandato. La norma non specifica le scadenze per il computo distrettuale né specifica quando la Corte dovrebbe emettere la sentenza.

### RIFORMA ALLA LEY GENERAL DE SALUD PER LA COVID-19

Il **29 novembre** è stata pubblicata nel DOF il [DECRETO por el que se reforman, adicionan y derogan diversas disposiciones de la Ley General de Salud y de la Ley de los Institutos Nacionales de Salud](#). La riforma ha incluso la Covid-19 tra le malattie che richiedono una sorveglianza epidemiologica per la prevenzione e il controllo nel paese. Gli obiettivi di tale misura sono: permettere l'individuazione precoce, l'isolamento, la diagnosi e la cura dei casi; monitorare le tendenze di mortalità; identificare i contatti e metterli in quarantena; di individuare e contenere i *cluster* e i focolai, in particolare nei gruppi di popolazione vulnerabili. La riforma, inoltre, è volta a consentire l'implementazione e l'adattamento di misure di controllo mirate, permettendo al contempo la ripresa sicura delle attività economiche e sociali, e a valutare le conseguenze della pandemia per il sistema sanitario e per la società.

### AUMENTA IL NUMERO DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA

La *Junta de Coordinación Política* (Jucopo) della Camera ha deciso, il **22 settembre**, di aumentare il numero di commissioni ordinarie della Camera dei Deputati da 46 a 51. L'[accordo](#), che è stato votato dalla maggioranza dei coordinatori parlamentari, con l'astensione del PAN e di MC contro, è stato poi tradotto in una proposta di [riforma della Ley Orgánica del Congreso General de los Estados Unidos Mexicanos](#), votata dalla plenaria il **23 settembre**. Questo accordo, inoltre, ha previsto la creazione del Comitato di Amministrazione della Camera dei Deputati della LXV Legislatura, la cui presidenza sarà a rotazione e il primo gruppo parlamentare a dirigerlo sarà il PAN. La distribuzione delle presidenze delle commissioni ordinarie tra i sette gruppi parlamentari è stata effettuata "con una regola del tre", con Morena che in quanto partito maggioritario presiederà il maggior numero di commissioni, anche se tra le sette che spettano al PRI, vi è quella di *Gobernación y Población*. Il **30 settembre** la plenaria ha votato i presidenti e i membri delle commissioni ordinarie, dei gruppi di amicizia, delle commissioni bicamerali e delle diverse commissioni della Camera dei deputati.

La riforma alla Legge Organica del Congresso è stata approvata, con i soli voti contrari di MC, anche dal [Senato](#) il **5 ottobre** e il testo è stato inviato all'Esecutivo federale per la pubblicazione



nella Gazzetta Ufficiale della Federazione. Il giorno seguente, è stato emesso il [DECRETO por el que se reforma el artículo 39 de la Ley Orgánica del Congreso General de los Estados Unidos Mexicanos](#).

#### IL GRUPO PARLAMENTARIO PLURAL DEL SENATO

Il **27 settembre**, cinque senatori di diversi partiti politici – ovvero Nancy De la Sierra Arámburo e Alejandra del Carmen León Gastélum, del Partito del Lavoro (PT); Emilio Álvarez Icaza Longoria, senza partito; Gustavo Enrique Madero Muñoz, del Partito Azione Nazionale (PAN); e Germán Martínez Cázares, del Movimento di Rigenerazione Nazionale (Morena) – hanno deciso di formare il *Grupo Parlamentario Plural* (GPP), che mira ad aprire il dialogo all'interno del Senato della Repubblica ed evitare la polarizzazione partitica. Attraverso le reti sociali, hanno pubblicato una [lettera](#) in cui hanno informato della decisione Ricardo Monreal, presidente della Jucopo della camera alta. Nel testo di legge che hanno preso questa decisione “en ejercicio de nuestra independencia, buscamos desempeñarnos de manera libre de cualquier formación partidista” e che sono “conscientes de que la gran mayoría de la ciudadanía en México no se siente bien representada, es que el Grupo Parlamentario Plural buscará con su conformación mantener en el Senado de la República sus aspiraciones y sentimientos en un grupo plural que busca el diálogo como herramienta para resolver las diferencias, que no confronte estérilmente a la sociedad mexicana y, sobre todo, que aporte a que el país sea un terreno donde reine la igualdad, sin privilegios indebidos para nadie”. I legislatori, inoltre, hanno sottolineato che la formazione di questi gruppi è comune in paesi come Spagna, Francia, Regno Unito e Cile. I senatori hanno fornito, inoltre, riferimenti alle legislazioni statali e alla giurisprudenza della Corte Suprema in materia di gruppi parlamentari misti. In particolare, una figura omologa ai gruppi parlamentari misti è prevista, fin dal 2018, dal terzo comma dell'articolo 36 della [Ley Orgánica del Congreso de la Ciudad de México](#) che recita che “Cuando de origen existan Diputadas o Diputados pertenecientes a diferentes partidos políticos y que no alcancen el número mínimo para constituir un Grupo Parlamentario, podrán asociarse a efecto de conformar una Asociación Parlamentaria con la denominación que acuerden previamente y siempre que la suma mínima de sus integrantes sea de dos”

#### IL PRESUPUESTO DE EGRESOS DE LA FEDERACIÓN

La [Commissione Bilancio della Camera dei Deputati](#) il **14 ottobre** si è dichiarata in sessione permanente per analizzare il [Proyecto de Presupuesto de Egresos de la Federación](#) (PPEF) presentato dalla *Secretaría de Hacienda y Crédito Público* e ha stabilito che i forum parlamentari aperti si sarebbero tenuti dal 22 al 28 ottobre. Esattamente un mese dopo, il **14 novembre** la [Camera](#) ha approvato tale progetto, in generale e in particolare – con 273 voti a favore, 214 contrari e nessuna astensione –, che prevede una spesa per l'anno fiscale 2022 di 7 mila miliardi 88.250,3 milioni di pesos (mdp), di cui il 74% corrisponde a spese programmabili e il restante 26% a spese non programmabili. Questo implica un aumento dell'8,6% in termini reali rispetto all'anno precedente. Il PEF 2022 presenta come priorità il rispetto delle spese obbligatorie come il rimborso del debito, le pensioni, le risorse trasferite alle entità federali e ai comuni, e i trasferimenti alle entità direttamente controllate e alle imprese produttive statali. Prevalgono le assegnazioni ai programmi prioritari di Welfare e della *Secretaría de Trabajo y Previsión Social* (STPS) e alle opere infrastrutturali emblematiche dell'attuale amministrazione federale. Il [PRESUPUESTO de Egresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal 2022](#) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Federale il **29 novembre**.

## LA CD. MISCELÁNEA FISCAL

Con 67 voti a favore – quelli di Morena e dei suoi alleati – e 43 contrari, la [plenaria del Senato della Repubblica](#) ha approvato il **26 ottobre** il progetto di decreto che riforma varie disposizioni, tra altre, le leggi dell’Imposta sul reddito (ISR), dell’Imposta sul valore aggiunto (IVA), dell’Imposta speciale sulla produzione e sui servizi (IESP), dell’Imposta sulle auto nuove (ISAN) e del Codice fiscale della Federazione, la cosiddetta *Miscelánea Fiscal*. Tra le varie misure adottate vi sono la proposta di stabilire nel Codice Fiscale Federale che le persone di età superiore ai 18 anni debbano richiedere l’iscrizione nel Registro Federale dei Contribuenti, al fine di promuovere una cultura fiscale tra i giovani e facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro e una riduzione dell’aliquota IVA dal 16% allo 0% per assorbenti, tamponi e coppette mestruali.

La *resolución* – il cui scopo è quello di pubblicare annualmente, raggruppare e facilitare la conoscenza delle regole generali emesse dalle autorità fiscali su tasse, prodotti, benefici, contributi – della [Miscelánea Fiscal para 2022 y su anexo 19](#) è stata pubblicata sul DOF il **27 gennaio**.

## IL CONTRASTO TRA MORENA E L’INE

Durante l’[audizione alla Camera dei Deputati del Consejero Presidente](#) dell’INE, tenutasi il **5 novembre**, Morena ha accusato l’Istituto Nazionale Elettorale di cercare di costituirsi come quarto potere e ha persino chiamato Lorenzo Córdova Vianello “¡traidor!” e “obsesivo demencial”. L’atteggiamento ormai tipo del Presidente nei confronti dell’organo elettorale e dei suoi rappresentanti (Cfr. *Cronache 1/2021*, *Cronache 2/2021*) ha caratterizzato, quindi, anche i deputati del partito presidenziale e i suoi alleati. Per quasi cinque ore, in quella che è stata la prima apparizione davanti alla plenaria di un Consigliere Presidente del Consiglio Generale dell’INE, i diversi gruppi hanno chiesto austerità all’organo elettorale, gli hanno rimproverato di arrogarsi poteri legislativi e Morena ha persino richiesto la dimissione immediatamente di Córdova Vianello. Il Consigliere ha invitato i legislatori a non tagliare i 3,83 miliardi di pesos richiesti per organizzare e realizzare il voto di revoca presidenziale. Inoltre, di fronte all’insistenza dei deputati di Morena e del PT affinché i consiglieri elettorali accettino una riduzione dei loro stipendi, Córdova ha ricordato che la stessa Camera aveva approvato una deroga per permettere ai consiglieri dell’INE di guadagnare più del Presidente.

## CUENTA PÚBLICA 2019

Il **14 dicembre** la [Camera dei Deputati](#) ha approvato il parere relativo alla “*Cuenta de la Hacienda Pública Federal correspondiente al Ejercicio Fiscal 2019*”, chiedendone la pubblicazione nella [Gazzetta Ufficiale della Federazione](#) – avvenuta il **20 dicembre** – e la comunicazione all’*Auditoría Superior de la Federación* (ASF).

Il documento, approvato con 268 voti a favore, 221 contrari e due astensioni, stima che durante l’anno fiscale 2019 siano stati raggiunti gli obiettivi fiscali proposti, anche se vi è stato un limitato dinamismo nell’economia. Aggiunge che il Conto Pubblico 2019 riflette un cambiamento nei programmi prioritari della politica sociale. In coordinamento con le priorità del governo federale e l’orientamento del Piano Nazionale di Sviluppo, si è osservata una ristrutturazione dei programmi sociali, favorendo i settori a basso reddito e i progetti d’investimento di carattere regionale accompagnati da una politica di controllo, austerità e disciplina nell’esercizio delle spese. Ritiene, inoltre, che il lavoro di *audit* realizzato dall’*Auditoría Superior de la Federación* relativamente al Conto Federale delle Finanze Pubbliche 2019 abbia rispettato i criteri di obiettività, regolamentazione e metodologia di selezione, analisi e presentazione.

## CHIUSA DEL PERIODO ORDINARIO DEL SENATO

La [presidente del Senato](#), Olga Sánchez Cordero, durante la cerimonia di chiusura del periodo ordinario delle sessioni della camera alta, svoltasi il **15 dicembre**, ha evidenziato che si è trattato di un produttivo, in quanto sono state trattate 105 questioni legislative, tra cui due riforme costituzionali, sono state approvate sette leggi di nuova creazione, 79 riforme di varie ordinanze e 17 decreti. Allo stesso modo, sono state elaborate 21 pareri negativi e sei strumenti internazionali. Nel suo discorso, la presidente ha anche evidenziato la presentazione di quattro premi e l'approvazione di 381 nomine e ratifiche, il che, ha aggiunto, parla di un diverso tipo di lavoro che, anche se formalmente legislativo, comporta un lavoro politico e la valutazione dei profili coinvolti. Inoltre, ha evidenziato che sono stati approvati 121 pareri con punti di accordo, 26 accordi dell'Ufficio di presidenza e 54 della Giunta di Coordinamento politico (Jucopo).

Il [presidente del Jucopo](#), Ricardo Monreal, ha sottolineato che le questioni in sospeso lasciate da questo periodo ordinario sono state numerose, tra cui la legge per regolare la cannabis, la riforma costituzionale per vietare i matrimoni tra bambini – che sarà ripresa a gennaio, varie leggi su salute, finanza, cultura, benessere e istruzione.

## GOVERNO

### IL PACCHETTO ECONOMICO 2022

L'**8 settembre** il *secretario de Hacienda y Crédito Público*, Rogelio Ramírez de la O, ha consegnato alla Camera dei Deputati il [Pacchetto economico per il 2022](#), che mirava a consolidare la ripresa economica del paese dopo la pandemia da Covid-19 e ad affrontare le sfide associate alla disuguaglianza che ha causato, rispettando i principi di austerità, razionalità ed efficienza della spesa.

Le priorità della proposta erano i programmi sociali, la stabilità e la solidità delle finanze pubbliche e il sostegno ai progetti d'investimento regionali volti ad implementare lo sviluppo sociale. Dato il contributo del progresso delle vaccinazioni nel creare le condizioni per la ripresa economica, il bilancio di spesa prevedeva un aumento del 27,6% in termini reali della spesa della *Secretaría de Salud*, e per la funzione sanitaria, che raggruppava tutta la spesa pubblica in questo settore, la crescita prevista era del 15,1% in termini reali rispetto al 2021. Sono stati destinati 800 miliardi di pesos all'acquisto di vaccini e farmaci, alle cure mediche e alla crescita del personale sanitario per affrontare la pandemia. Per sostenere progetti regionali ad alto impatto, è stata proposta una cifra storica di quasi mille miliardi di pesos, o il 3,1% del prodotto interno lordo, mentre i governi locali, in base a quanto previsto nel Pacchetto, avrebbero ricevuto più di 2 mila miliardi di pesos in spese federalizzate, un aumento del 4,9%. Queste misure sono state inserite con lo scopo di rafforzare gli Stati per permettergli di affrontare gli effetti della pandemia e sviluppare i propri progetti.

### QUÉDATE EN MÉXICO

L'**8 dicembre** Messico e Stati Uniti hanno deciso di [riattivare il programma “Quédate en México”](#), nato sotto la presidenza Trump nel gennaio del 2019. Questo programma stabilisce che coloro che cercano rifugio negli Stati Uniti dovranno rimanere nel territorio nazionale messicano fino al completamento del processo relativo al loro status migratorio nel vicino paese. L'Istituto Nazionale delle Migrazioni messicano (INM) ha avvertito che non saranno accettate persone

considerate vulnerabili, che non hanno una convocazione per presentarsi all'udienza presso il Tribunale dell'immigrazione nordamericano, o la cui domanda di rifugio non fosse già stata approvata. Sarebbe stato, inoltre, richiesto un documento relativo allo stato di salute dei richiedenti asilo che sarebbero rimasti nel paese, così come il loro certificato di vaccinazione da Covid-19.

Già il **2 dicembre**, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) hanno respinto il ripristino di questo controverso. In particolare, l'[UNHCR](#) ha sottolineato che le modifiche annunciate da entrambi i governi sono insufficienti per dare certezza e sicurezza a tutti i migranti trasferiti in Messico dopo aver chiesto asilo negli Stati Uniti.

## PRESIDENZA

### IL PRESIDENTE ATTACCA L'UNAM

Il Presidente Andrés Manuel López Obrador, in due *mañaneras*, il **21** e il **22 ottobre**, ha espresso il proprio disappunto in quanto a sua detta l'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM) sarebbe diventata, negli ultimi tempi, di destra dopo aver sottolineato però che tutte le istituzioni di istruzione superiore sono state sottoposte al pensiero neoliberale. Ha assicurato che non stava agendo in malafede, ma ha affermato che “sí se requiere una sacudida. Es una gran universidad, pero no estuvieron a la altura de las circunstancias, la crítica al neoliberalismo no surgió de la UNAM”. Ha anche sottolineato che il movimento giovanile “YoSoy132”, che si è manifestato nel contesto del processo elettorale del 2012, non era nato dall'UNAM, ma dall'*Universidad Iberoamericana*, un'istituzione privata, e che, di fronte a tutte le atrocità commesse durante il periodo neoliberale, il più grande saccheggio nella storia del Messico, l'UNAM non aveva giocato un ruolo fondamentale. Al contrario, molti accademici e intellettuali di questa Università si sarebbero dedicati a legittimare la privatizzazione, in quanto coptati dall'ex Presidente Salinas de Gortari.

Le parole di AMLO hanno comportato l'ingresso nel discorso pubblico del tema dell'istruzione superiore e, in particolare, dell'UNAM e della sua autonomia, tanto che il **28 ottobre**, durante una delle sue [conferenze stampa mattutine](#), il Presidente ha sostenuto che la sua critica all'Universidad Nacional Autónoma de México era rivolta al gruppo dominante che la “occupò” durante il periodo neoliberale e ha riconosciuto il merito dei suoi studenti, accademici e ricercatori. Il Presidente ha anche ribadito il suo rispetto per l'autonomia di questa istituzione, ma ha sottolineato la necessità che vi fossero dei cambiamenti significativi in questa università, che avrebbero potuto essere stimolati anche dall'interno.

### ESECUZIONE DI PROGETTI E OPERE DI INTERESSE PUBBLICO

Il **22 novembre** il Presidente Andrés Manuel López Obrador, attraverso la *Secretaría de Gobernación*, ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Federazione un [accordo](#) che dichiara l'esecuzione di progetti e opere considerati di interesse pubblico e di sicurezza nazionale che sono considerati prioritari e/o strategici per lo sviluppo nazionale.

Questo decreto fa riferimento all'esecuzione di progetti di opere da parte del governo messicano associati alle infrastrutture relative a comunicazioni, telecomunicazioni, dogane, frontiera, acqua, ambiente, turismo, salute, ferrovie, energia, porti, aeroporti e a tutte quelle che per il loro scopo, caratteristiche, natura, complessità e grandezza sono rilevanti per lo

sviluppo nazionale. Il decreto sottolinea che l'autorizzazione provvisoria – emessa dalle agenzie e dalle entità dell'amministrazione pubblica federale entro un massimo di cinque giorni lavorativi a partire dalla presentazione dell'autorizzazione corrispondente – sarebbe stata valida per 12 mesi dalla data del rilascio, durante i quali si dovrà ottenere l'autorizzazione definitiva, in conformità con le disposizioni applicabili.

---

#### IL MESSAGGIO PER I TRE ANNI DI GOVERNO DI AMLO

Il Presidente Andrés Manuel López Obrador nel suo [messaggio per i tre anni di governo](#), del **1 dicembre**, ha assicurato che molto presto finirà in Messico la crisi economica, ha affermato che grazie alle ingenti rimesse e alla distribuzione dei programmi sociali, che sono applicati dal basso, non vi è stata, nel paese, alcuna crisi dei consumi. Il Presidente ha spiegato che il suo ottimismo si basa su tre aspetti: il mancato ricorso al debito da parte del suo governo, il fatto che le entrate del tesoro pubblico non erano diminuite e pertanto sarebbe stato possibile mantenere le finanze pubbliche sane e sufficienti per continuare a promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro. E, infine, che ciò avrebbe permesso di continuare e completare le grandi opere pubbliche di questo governo – il Tren Maya, la nuova raffineria di Dos Bocas, due nuovi aeroporti, lo sviluppo dell'Istmo di Tehuantepec, la costruzione di autostrade, la promozione dell'estrazione di petrolio, la modernizzazione delle raffinerie e delle centrali idroelettriche, così come il salvataggio dell'industria elettrica nazionale – senza ricorrere all'indebitamento.

López Obrador ha dichiarato che il successo più importante era stato porre le basi per la trasformazione del paese. In questi tre anni, infatti, a detta del Capo dell'esecutivo, il suo governo avrebbe cambiato la mentalità del popolo, come non era mai avvenuto precedentemente, attraverso la rivoluzione delle coscienze. Il Presidente ha invitato il popolo a partecipare, il prossimo aprile, all'esercizio della revoca del suo mandato e ha affermato l'infondatezza della presunta militarizzazione del paese, sostenendo che le forze armate vengono dal popolo.

Infine, una menzione speciale in questo discorso lo hanno avuto le relazioni estere del paese, López Obrador ha evidenziato i legami del Messico con gli Stati Uniti e la sua partecipazione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

---

#### UNA NUOVA CONTROVERSIA TRA LA PRESIDENZA E L'INE

Dopo che l'Istituto Nazionale Elettorale ha dichiarato, il **17 dicembre**, la sospensione delle procedure di organizzazione della consulta per la revoca del mandato (*Cfr. Elezioni*), il Presidente lo ha accusato di utilizzare il denaro come pretesto e nella [conferenza stampa](#) del **22 dicembre** ha sostenuto che i cittadini possono tenerlo, anche se i risultati non sarebbero vincolanti. Ha anche sottolineato che, nel caso in cui i consiglieri elettorali avessero avuto informazioni su un suo basso livello di gradimento, sicuramente sarebbero già stati impegnati a promuovere la consultazione. Il Presidente ha evidenziato, inoltre, la possibilità di un licenziamento o sostituzione dei consiglieri per non aver svolto il compito costituzionale relativo al voto di richiamo, previsto per il 10 aprile, sostenendo che la democrazia è fatta dal popolo e non dall'apparato amministrativo. Ha sottolineato, inoltre, che di fronte a quelle che ha definito "tattiche dilatorie non molto serie" avrebbe aspettato la risoluzione della magistratura federale – alla quale appartiene il Tribunale Elettorale Federale – e della stessa società civile.

In fine, López Obrador ha evidenziato che la democrazia deve essere messa in pratica e, pertanto, non può essere rapita o subordinata a nessun gruppo o apparato burocratico. Proprio per tale motivo, ha proposto, nel caso in cui le denunce alla magistratura sull'operato dell'INE non avessero avuto successo, di formare un comitato di cittadini in ogni comune, formato da

persone di indiscutibile onestà, in modo che tutti possano partecipare alla consultazione per l'eventuale revoca del suo mandato.

## CORTI

### *SUPREMA CORTE DE JUSTICIA DE LA NACIÓN*

Il **7 settembre**, la *Suprema Corte de Justicia de la Nación* ha stabilito all'unanimità, con dieci voti, risolvendo l'*acción de inconstitucionalidad* 148/2017, l'[incostituzionalità di criminalizzare l'aborto](#), e per la prima volta si è pronunciata a favore della garanzia del diritto delle donne a decidere, senza affrontare conseguenze penali. La Corte ha dichiarato l'invalidità dell'articolo 196 del Codice Penale dello Stato di Coahuila, che stabiliva una pena detentiva per la donna che volontariamente praticava un aborto o per chiunque la avesse fatta abortire con il suo consenso, in quanto violava il diritto delle gestanti a decidere. La Corte Suprema ha sancito che il prodotto della gravidanza merita una protezione che aumenta nel tempo con il progredire della gravidanza. Tuttavia, ha specificato che questa protezione non può ignorare i diritti delle donne alla libertà riproduttiva. Pertanto, la Plenaria ha stabilito che la criminalizzazione assoluta dell'interruzione della gravidanza è incostituzionale. La SCJN ha esteso la sua decisione a parte dell'articolo 198, quando impediva alle donne di essere assistite dal personale sanitario in un aborto volontario, e dell'articolo 199 in quanto criminalizzava l'aborto e limitava la possibilità di abortire in caso di stupro, inseminazione o impianto artificiale dopo 12 settimane.

Dato che la sentenza ha ottenuto una maggioranza superiore a otto voti, quanto stabilito in essa è vincolante per tutti i giudici del Messico, sia federali che locali, che dovranno considerare incostituzionali le norme penali delle entità federali che criminalizzano l'aborto in modo assoluto, così come delle norme che non contemplano la possibilità di interrompere una gravidanza e di quelle che la prevedono come scusa assolutoria, dato che in questi casi la condotta è classificata come reato, anche se non viene imposta alcuna sanzione.

Infine, la Corte ha invalidato la seconda sezione dell'articolo 224 del Codice penale locale, in quanto stabiliva una pena inferiore per il reato di stupro da parte di coniugi, conviventi e partner civili, rispetto alla pena prevista per lo stupro in generale, in quanto discriminatoria, soprattutto nei confronti delle donne.

Alla fine della sessione, il giudice presidente ha sottolineato che si è trattato di una decisione storica nella lotta per i diritti e le libertà delle donne, in particolare per le donne più vulnerabili.

Sulla stessa linea della decisione della SCJN appena trattata, il **9 settembre**, vi è stata un'ulteriore [sentenza](#) che ha invalidato la parte normativa dell'articolo 4° Bis A, sezione I, della Costituzione politica dello Stato di Sinaloa che stabiliva la protezione del diritto alla vita “desde el momento en que un individuo es concebido, entra bajo la protección de la Ley correspondiente, hasta su muerte”. La Plenaria ha considerato che le entità federali non hanno la competenza per definire l'origine della vita umana, il concetto di “persona” e la proprietà dei diritti umani, poiché questo corrisponde esclusivamente alla Costituzione Generale. Inoltre, la Corte ha considerato incostituzionale il tentativo di concedere lo *status* di persona all'embrione o al feto e, su questa base, di adottare misure che limitano il diritto all'autonomia riproduttiva delle donne e delle donne incinte. Per la Corte, non è ammissibile stabilire che l'embrione e il feto meritino la stessa protezione giuridica delle persone nate. Pertanto, ha affermato che i principali sforzi dello Stato per proteggere la vita in gestazione – come bene costituzionalmente prezioso – dovrebbero essere diretti a proteggere efficacemente i diritti delle donne e delle donne incinte

assicurando, ad esempio, la continuità delle gravidanze desiderate, garantendo le cure prenatali; permettendo nascite sane e riducendo la mortalità materna.

Altra [sentenza](#) particolarmente significativa in questo ambito è stata quella del **21 settembre** in cui la *Suprema Corte de Justicia de la Nación* (SCJN) ha concluso l'analisi dell'articolo 10 Bis della *Ley General de Salud*, così come del secondo e terzo articolo transitorio del Decreto pubblicato l'11 maggio 2018, che aveva previsto in modo ampio l'obiezione di coscienza per il personale medico e infermieristico. La Plenaria in una sessione precedente aveva già stabilito che la legge non conteneva le linee guida e i limiti necessari affinché l'obiezione di coscienza potesse essere esercitata senza mettere a rischio i diritti umani degli altri, specialmente il diritto alla salute. Pertanto, aveva sancito l'invalidità degli articoli in questione. Al termine della discussione del 21 settembre, la Plenaria ha deciso di stabilire anche alcuni orientamenti minimi, sollecitando il Congresso dell'Unione a tenerne conto nella riforma della Legge in analisi.

Il **17 novembre** la Plenaria della SCJN, si è espressa su un tema completamente diverso ma notevolmente discusso in Messico (*Cfr. Cronache 1/2021; Cronache 2/2021*), ovvero l'estensione di due anni del mandato del Presidente della Corte Suprema, incarico ricoperto da Arturo Zaldívar, e dei consiglieri della magistratura. Nella [sentenza](#) la Corte ha dichiarato, all'unanimità, l'incostituzionalità del tredicesimo articolo transitorio del decreto del 7 giugno 2021 sulle riforme della giustizia federale, ritenendo tale estensione contraria agli articoli 97 e 100 della Costituzione, che stabiliscono le modalità di nomina e i termini del mandato del presidente della Corte Suprema e dei consiglieri, così come contraria ai principi di supremazia costituzionale, divisione dei poteri e autonomia e indipendenza giudiziaria. Pertanto, la Corte ha stabilito che tali funzionari avrebbero dovuto lasciare il loro posto secondo il termine originariamente stabilito al momento della loro nomina.

Il **23 novembre**, con un'ampia votazione, che ha superato di gran lunga la maggioranza qualificata dei 2/3 richiesta dalla Costituzione – considerando che ha ricevuto 92 voti a favore al primo turno e ne erano sufficienti 74 – l'accademica e giurista [Loretta Ortiz Ahlf è stata eletta](#) dal Senato come ministra della Corte Suprema di Giustizia della Nazione, ottenendo l'appoggio dei legislatori di tutte le forze politiche. La presidente dell'Ufficio di presidenza della camera alta, Olga Sánchez Cordero, ha affermato che si trattava di un giorno storico, poiché era stata eletta la quarta donna membro della SCJN e ha sottolineato come il Messico stesse trionfando nella lotta per l'uguaglianza, in quanto l'integrazione degli organi statali “no tiene por qué olvidar al género femenino”.

Il **22 dicembre** la [Comisión de Receso della Suprema Corte](#), corrispondente al Secondo Periodo di Sessioni del 2021, ha accettato di ammettere la controversia costituzionale 224/2021 promossa dalla Camera dei Deputati del Congresso dell'Unione contro l'accordo approvato dall'Istituto Nazionale Elettorale (INE) in cui ha determinato di rinviare l'organizzazione del processo di Revoca del Mandato 2021-2022 (*Cfr. Elezioni*). Di conseguenza, l'INE è stato obbligato a continuare con l'organizzazione e lo sviluppo di tutte le attività previste per il processo di richiamo, fino alla sua conclusione. In tal modo, si favorisce la continuità di un esercizio democratico e civico. La SCJN ha evidenziato come il secondo paragrafo dell'articolo 29 della Costituzione stabilisca che i diritti politici non possono essere limitati o sospesi in modo generale, e quindi l'esecuzione dell'accordo INE mette a rischio l'esercizio tempestivo del diritto dei cittadini di decidere se revocare o meno il mandato.

---

TRIBUNAL ELECTORAL DEL PODER JUDICIAL DE LA FEDERACIÓN

Il **7 ottobre** [la Camera Superiore](#) del *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación* (TEPJF)

ha confermato le risoluzioni dell'Unità Tecnica di Revisione (UTF) dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE) relative al procedimento amministrativo sanzionatorio in materia di revisione contabile contro il partito Morena, Pío Lorenzo López Obrador e altri.

La Camera Superiore ha respinto tutti gli argomenti presentati da Pío López Obrador per revocare le risoluzioni dell'UTF, così come la convocazione e la richiesta di informazioni al ricorrente, affinché l'indagine dell'organo di controllo dell'INE potesse continuare. Pío López Obrador ha sostenuto, tra le altre questioni, che i presunti fatti erano già prescritti dal 2018, quindi non era corretto che l'UTF li avesse ammessi e l'illegalità della prova costituita da una registrazione video. A questo proposito, il TEPJF ha considerato che lo scopo delle denunce non si limitava a considerare la presunta consegna di denaro come un atto illegale, ma a sollecitare l'autorità di controllo a indagare se era stato pagato a Morena, a qualcuno dei suoi candidati o li ha beneficiati in qualche modo nel contesto dei processi elettorali del 2018. Pertanto, ha stabilito che non vi era la piena certezza che i fatti fossero limitati al 2015 e che, in ogni caso, non potevano essere considerati prescritti al momento della presentazione delle denunce. Inoltre, per quanto concerne la determinazione della presunta illegalità delle prove il tribunale ha evidenziato che si trattava di una questione di analisi sostanziale, e pertanto non poteva essere invocata come motivo di inammissibilità.

Nel respingere le motivazioni presentate dal ricorrente, la Camera Superiore ha confermato le risoluzioni UTF contestate.

L'8 dicembre la [plenaria della camera superiore del Tribunale Elettorale](#) ha confermato la perdita della registrazione dei partiti *Fuerza por México*, *Encuentro Solidario* (PES) e *Redes Sociales Progresistas* (RSP) (*Cfr. Elezioni*), poiché non avevano raggiunto il 3% dei voti alle ultime elezioni. I magistrati, ad eccezione di Indalfer Infante Gonzales, hanno convenuto che la pandemia di Covid-19 non può essere una situazione straordinaria che potrebbe portare all'allentamento della norma costituzionale in materia, come richiesto dalle istituzioni politiche interessate.

## AUTONOMIE

### ESTADO DE CHIAPAS

Il 19 settembre l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (EZLN) ha avvertito in un [comunicato](#) firmato dal Subcomandante Galeano, indirizzato al popolo del Messico, ai popoli del mondo, alla *Sexta* Nazionale e Internazionale e all'Europa dal basso e alla sinistra, che il Chiapas era sull'orlo di una guerra civile. Nel comunicato l'EZLN ha sottolineato come il malgoverno di Rutilio Escandón stava facendo il possibile per destabilizzare lo Stato, ha accusato il presidente di "reprime con lujo de violencia a l@s normalistas rurales" e di sabotare gli accordi presi tra il sindacato democratico degli insegnanti e il governo federale, costringendo gli insegnanti a mobilitarsi radicalmente affinché questi accordi siano rispettati. Ha affermato, inoltre, che "le alleanze di Rutilio Escandón con i narcotrafficanti stavano costringendo le comunità indigene a formare gruppi di autodifesa, perché il governo non agiva per preservare la vita, la libertà e la proprietà degli abitanti" e che il governo del Chiapas non solo proteggeva le bande della droga, ma incoraggiava, promuoveva e finanziava i gruppi paramilitari come quelli che stavano attaccando continuamente le comunità di Aldama e Santa Martha.



### ESTADO DE CHIHUAHUA

Il **17 dicembre**, la panista María Eugenia Campos Galván, governatrice dello Stato di Chihuahua, guidato ha comunicato che l'entità [lasciava l'Alleanza Federalista](#), formata lo scorso anno dal suo predecessore Javier Corral Jurado insieme ad altri governatori in opposizione a Morena (Cfr. *Autonomie, Cronache 1/2020 e ss.*), per tornare a partecipare alla Conferenza Nazionale dei Governatori (Conago) questo giovedì a Tabasco.

### ESTADO DE BAJA CALIFORNIA

Il **29 ottobre** in una seconda votazione, il Legislativo Baja California ha approvato una serie di riforme per depenalizzare l'aborto fino a 12 settimane di gestazione. La decisione è arrivata dopo il voto su due iniziative. La [prima](#) era volta a riformare la Costituzione locale e rimuovere la clausola “vida desde la concepción” che non è stata approvata in quanto non ha raggiunto la maggioranza qualificata – erano presenti 23 legislatori, su un totale di 25, pertanto erano necessari 15 voti. La [seconda](#), che riforma il Codice penale della Baja California, così come la *Ley de Víctimas* y della *Ley de Salud*, che depenalizza l'interruzione della gravidanza fino a 12 settimane, è stato approvato a maggioranza semplice.

### ESTADO DE NAYARIT

Il **5 dicembre**, con uno storico tasso di astensione dell'86,4%, si è tenuta [l'elezione straordinaria per un seggio del Senato corrispondente a Nayarit](#), vacante dal novembre 2020. La candidata dell'alleanza Morena, Partito Verde e PT, Rosa Elena Jiménez Arteaga, è risultata vincitrice con circa il 53% dei voti.

Questa elezione ha avuto luogo perché, nel luglio 2018, la Camera Regionale del Tribunale Elettorale di Guadalajara aveva determinato l'ineleggibilità della candidatura alternativa vincente, quella di Daniel Sepúlveda. Nel novembre 2020, il senatore Miguel Ángel Navarro ha chiesto un congedo a tempo indeterminato al fine di potersi candidarsi al governatorato dell'entità, che ha vinto.

### SEGUNDO INFORME DE LA CUENTA PÚBLICA 2020

Il **28 ottobre** nel *Salón Legisladores de la República* del Palazzo Legislativo di San Lázaro, il capo della *Auditoría Superior de la Federación* (ASF) ha presentato il [secondo rapporto sui risultati della revisione dei conti pubblici per l'anno 2020](#) ai coordinatori parlamentari dei diversi partiti. Il *segundo informe* riflette il disordine finanziario degli Stati: dei 12.252 milioni di pesos di probabili recuperi di fronte alle irregolarità determinate dalla Corte dei conti federale (ASF), 10.480 milioni di pesos corrispondono ai governi locali. Gli stati con le maggiori anomalie nell'uso delle risorse federali sono stati Campeche, Sinaloa, Sonora, Michoacán, Coahuila, Chihuahua e Guerrero, che erano governati dal PRI, PAN e PRD al momento della revisione.